

conforto dei molti altri privilegi che le leggi inesorabili della natura assicurano ai giovani.

DE VITI DE MARCO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Badi, onorevole De Viti De Marco, che ci sono ancora molti emendamenti, i cui presentatori non sono persone che sapranno rinunciare a svolgerli. Li conosco bene! (*Si ride*). Ad ogni modo ha facoltà di parlare.

DE VITI DE MARCO, *presidente della Commissione*. Non vorrei che gli onorevoli Peano e Meda ed altri con cui eravamo in trattative per venire ad un accomodamento su questa questione, specialmente dopo che l'onorevole Peano ha dichiarato di accettare la mia formula di calcolo, non vorrei che avessero l'impressione che proprio in questo momento io mi ritiro dalla posizione che avevamo quasi concordata.

Onorevole Peano, se lei prende il mio calcolo, vedrà che esso è impostato sopra la separazione di due categorie di elettori, una categoria che vota soltanto la lista, cioè a dire che dà un voto puramente politico, di lista, senza modificare la lista, e un'altra categoria che vota la lista in parte e in parte non la vota. Si trattava allora di considerare i primi come puri voti di lista, e allora si presentava la questione come trattare questa altra categoria di elettori, i quali in parte diciamo per la maggioranza di sei decimi, di sette decimi hanno votata una lista, e per tre decimi o quattro decimi hanno votata un'altra lista.

Allora per questi secondi si presentava la necessità di fare il calcolo per trasformare questi voti individuali in voti di lista, come io proponevo e non di trasformare i voti di lista in voti individuali come gli onorevoli Peano e Meda proponevano.

Oggi il progetto di legge e l'articolo 7, che la Camera ha già approvato, hanno mutato completamente la posizione del ragionamento.

Infatti l'articolo 7 dice che una scheda valida introdotta nella busta rappresenta un voto di lista, cioè a dire, per la disposizione dell'articolo 7, sono considerati come voti di lista tanto quelli della categoria che ha votato soltanto il voto di lista, come quelli della categoria che ha votata la lista colle modificazioni restrittive che sono contenute nell'ultima parte del medesimo articolo. Dunque oggi non siamo di fronte a due categorie di voti di lista, ma

ad un'unica categoria. Dimodochè oggi anche colui che ha votato la lista in parte, ha già dato il suo voto di lista e ha già assolto il suo compito, ha esaurita la sua capacità elettorale politica. (*Commenti*).

E allora a questo elettore, che ha già dato il voto di lista, quantunque non abbia consentito a tutti i nomi di quella lista, solo perchè ha riversato una frazione sopra un'altra lista, diamo il diritto, se passasse l'emendamento Peano, di esercitare un'influenza politica sopra il quoziente, sopra la cifra elettorale di un'altra lista, cioè l'elettore, che dal punto di vista proporzionalista è meno evoluto politicamente, verrebbe a esercitare un'influenza politica sulla cifra elettorale maggiore di quella di colui che si è attenuto al concetto puro della proporzionale.

Per queste ragioni io posso avere l'apparenza, di fronte all'emendamento Peano di essermi ritirato, ma mi sono ritirato perchè coll'articolo 7 la forma dell'elezione è completamente mutata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. L'onorevole Pavia mi ha rivolto prima di tutto una domanda e cioè se ritiene il Governo di dire: « facendosi assistere, dove crede, da uno o più contabili ». Io prego di dire invece di contabili « esperti », perchè nel nostro diritto giudiziario la parola contabile ha un significato preciso, mentre qui non si vuol indicare nient'altro che l'esperto nei calcoli, che può essere un professore di istituto tecnico o un ragioniere, o anche una qualsiasi persona ritenuta idonea. La scelta va data al presidente, nel caso che ve ne sia bisogno, poichè il seggio può essere composto di tali persone che non ci sia bisogno di esperti.

Quando noi dovremo designare i rappresentanti, probabilmente potremo designare persone esperte nei calcoli; se non avremo questa previggenza, vuol dire che il presidente sceglie, come può utilmente, sul luogo le persone idonee. Quindi questa non è una difficoltà.

Adesso viene la questione sostanziale. Come ci comporteremo di fronte a questo articolo? Ebbene, io ho ascoltato la discussione molto rispettosamente e mi sono convinto che potremmo discutere all'infinito; perchè qui risorgono tutte le più delicate questioni relative alla proporzionalità, e perciò noi possiamo ripetere tutte le di-